



Città di Cosenza

3° DIPARTIMENTO ECONOMICO-FINANZIARIO
13° SETTORE -TRIBUTI

REGOLAMENTO

PER LA DEFINIZIONE AGEVOLATA DELLE CONTROVERSIE TRIBUTARIE PENDENTI

Approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 32 del 24 luglio 2017

INDICE

Art. 1	Oggetto del Regolamento	pag. 3
Art. 2	Oggetto della definizione agevolata	pag. 3
Art. 3	Termini e modalità di presentazione della domanda	pag. 3
Art. 4	Importi dovuti	pag. 4
Art. 5	Perfezionamento della definizione	pag. 5
Art. 6	Diniego della definizione	pag. 5
Art. 7	Sospensione termini processuali	pag. 6
Art. 8	Norme di Rinvio e clausola di adeguamento	pag. 6
Art. 9	Entrata in vigore	pag. 6

Articolo 1
Oggetto del Regolamento

1. Il presente regolamento, adottato nell'ambito della potestà prevista dall'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 ed in attuazione dell'articolo 11, comma 1-*bis* del decreto legge 24 aprile 2017, convertito con modifiche dalla legge n°96 del 21 giugno 2017 pubblicata nella G.U. del 23 giugno 2017, disciplina la definizione agevolata delle controversie comunali pendenti alla data di entrata in vigore del presente regolamento.

2. Ai fini del presente regolamento, per «Comune» si intende il Settore Tributi.

Articolo 2
Oggetto della definizione agevolata

1. Il presente regolamento ha per oggetto la definizione agevolata delle liti pendenti in cui è parte l'Amministrazione Comunale, pendenti in ogni stato e grado del giudizio, compreso quello in Cassazione e anche a seguito di rinvio, il cui ricorso introduttivo sia stato notificato entro la data del 24 aprile 2017 al Comune di Cosenza.

2. La definizione agevolata si applica a tutti i tributi locali, in via esemplificativa indicati in: imposta comunale sugli immobili (ICI), imposta municipale propria (IMU), tributo sui servizi indivisibili (TASI); tributo sui rifiuti e servizi (TARES), tassa sui rifiuti (TARI) imposta di pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni.

3. Non è ammessa la definizione agevolata per le controversie attinenti ai dinieghi di rimborso.

Articolo 3
Termini e modalità di presentazione della domanda

1. La domanda di definizione agevolata della controversia di cui all'articolo 2 deve essere presentata entro il 30 settembre 2017. La domanda, da redigersi su modello predisposto dal Comune e resa disponibile sul sito internet istituzionale nel termine di 10 giorni dall'atto di approvazione del presente regolamento, può essere notificata con raccomandata A/R, o tramite posta elettronica certificata o consegnata a mani presso l'Ufficio Protocollo dell'Ente.

2. Il contribuente deve presentare una distinta domanda, esente da bollo, per ogni singolo atto impugnato, anche nel caso di ricorso cumulativo ovvero anche nel caso di una sentenza non passata in giudicato pronunciata previa riunione di più ricorsi.

3. L'ente può informare la controparte dalla facoltà prevista dal presente articolo con apposita comunicazione personale.

Articolo 4

Importi dovuti

1. Ai fini della definizione delle controversie di cui all'articolo 2, il soggetto che ha proposto l'atto introduttivo del giudizio o chi vi è subentrato o ne ha la legittimazione può definire la controversia col pagamento dei seguenti importi:

- a) l'imposta, gli interessi e le spese di notifica indicate nell'atto impugnato;
- b) gli interessi di ritardata iscrizione a ruolo, attualmente fissati al 4 per cento annuo, da calcolarsi fino al sessantesimo giorno successivo alla notifica dell'atto.

2. La definizione comporta, quindi, la non debenza:

- a) delle sanzioni comminate nell'atto originario;
- b) degli interessi di ritardata iscrizione a ruolo dovuti dal giorno successivo a quello di scadenza del pagamento, ovvero decorsi i sessanta giorni dalla notifica dell'atto originario, fino alla data di consegna del ruolo al concessionario;
- c) degli interessi di mora dovuti a seguito del mancato pagamento della cartella, attualmente fissati oggi al 3,50 per cento annuo.

3. In caso di controversia relativa esclusivamente agli interessi di mora o alle sanzioni non collegate ai tributi, per la definizione è dovuto il quaranta per cento degli importi in contestazione. In caso di controversia relativa esclusivamente alle sanzioni collegate ai tributi cui si riferiscono, per la definizione non è dovuto alcun importo qualora il rapporto relativo ai tributi sia stato definito anche con modalità diverse dalla presente definizione.

4. Dagli importi dovuti in base ai precedenti commi sono scomputati quelli versati in pendenza di giudizio, quelli dovuti per effetto della definizione agevolata degli affidamenti all'agente della riscossione, di cui all'art. 6 del decreto legge n. 193 del 2016, nel caso in cui il contribuente abbia presentato la domanda entro il 21 aprile 2017, per quanto attiene gli affidamenti alla società di riscossione, ovvero Equitalia SPA, oggi Agenzia delle Entrate-Riscossione.

5. La definizione agevolata delle controversie tributarie comunali non è ammessa se il contribuente che ha presentato entro il termine di scadenza la dichiarazione di adesione alla definizione agevolata degli affidamenti all'agente della riscossione rinuncia a quest'ultima definizione prima del perfezionamento della definizione.

6. All'importo calcolato ai sensi del presente articolo il contribuente dovrà sommare le eventuali spese di lite rimosse sulla base della sentenza non definitiva che ha deciso la controversia oggetto di definizione agevolata.

7. La definizione agevolata non dà luogo alla restituzione delle somme già versate, ancorché eccedenti rispetto a quanto dovuto in base ai commi precedenti.

8. Gli importi dovuti, di cui ai precedenti commi, sono liquidati direttamente dal contribuente, in autoliquidazione.

9. Qualora non ci siano importi da versare, la definizione si perfeziona con la sola presentazione della domanda.

10. Nel caso in cui sia stata attivata la riscossione coattiva degli importi in contenzioso ed il contribuente non abbia pagato tali importi e non abbia aderito alla definizione agevolata degli affidamenti all'agente della riscossione, il perfezionamento della definizione costituisce titolo per ottenere lo sgravio del ruolo.

Articolo 5

Perfezionamento della definizione

1. La definizione agevolata delle controversie tributarie pendenti si perfeziona col pagamento entro il 30 settembre 2017 degli importi dovuti in base al precedente articolo 4.

2. Se l'importo dovuto è superiore a duemila euro è previsto il pagamento rateale nella seguente misura:

- a) il 40 per cento dell'importo dovuto deve essere versato entro il 30 settembre 2017;
- b) il 40 per cento dell'importo dovuto deve essere versato entro il 30 novembre 2017;
- c) il 20 per cento dell'importo dovuto deve essere versato entro il 30 giugno 2018.

3. Al versamento degli importi dovuti di cui al precedente comma si applicano le disposizioni di cui all'articolo 15-*ter* del decreto del Presidente della Repubblica n. 602 del 1973 e di cui all'articolo 8 del decreto legislativo n. 218 del 1997.

4. Il contribuente deve effettuare il versamento degli importi di cui al comma 1 con riferimento ad ogni singolo atto impugnato. Nel modello di domanda, di cui all'articolo 3 saranno rese note anche le modalità di pagamento con riferimento a ciascun tributo comunale.

Articolo 6

Diniego della definizione

1. Il Comune notifica l'eventuale diniego alla definizione entro il 31 luglio 2018. Il diniego è impugnabile entro sessanta giorni dinanzi all'organo giurisdizionale presso il quale pende la lite.

2. Se la definizione della lite è richiesta in pendenza del termine per impugnare, la pronuncia giurisdizionale può essere impugnata unitamente al diniego della definizione entro sessanta giorni dalla notifica di quest'ultimo.

3. L'istanza può essere rigettata solamente qualora la stessa non attenga a controversie definibili ai sensi del presente regolamento e della norma di legge.

Articolo 7

Sospensioni termini processuali

1. Le controversie definibili non sono sospese, salvo che il contribuente, a partire dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, faccia apposita richiesta al giudice, dichiarando di volersi avvalere delle disposizioni del presente regolamento. In tal caso il processo è sospeso fino al 10 ottobre 2017. Se entro tale data il contribuente avrà depositato copia della domanda di definizione e del versamento degli importi dovuti o della prima rata, il processo resterà sospeso fino al 31 dicembre 2018.

2. Per le controversie definibili sono sospesi per sei mesi i termini di impugnazione, anche incidentale, delle pronunce giurisdizionali e di riassunzione che scadono dalla data di esecutività del presente regolamento e fino al 30 settembre 2017.

Articolo 8

Norme di rinvio e clausole di adeguamento

1. Rimangono ferme le norme dei regolamenti dell'ente non incompatibili con il presente regolamento.

2. Per quanto non regolamentato restano applicabili le norme di legge e, in particolare, le disposizioni recate dall'articolo 11 del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50.

3. Il presente regolamento si adegua automaticamente alle leggi sopravvenute se deroganti o contrarie rispetto alle prescrizioni regolamentari, in base al principio che il regolamento, quale fonte secondaria, è subordinato alla disciplina legislativa, quale fonte primaria.

4. Stante la prima applicazione della presente normativa, eventuali ulteriori indicazioni necessarie per la corretta interpretazione della normativa vigente e del presente regolamento, potranno essere impartite tramite atti di indirizzo della Giunta Municipale.

Articolo 9

Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno di intervenuta esecutività della relativa deliberazione consiliare di approvazione.